

Fondi Pnrr, bacchettate della Corte dei Conti

Nel giudizio di parificazione sottolineati i ritardi della Regione Campania. Il nodo della sanità

Nel 2024, per oltre un quinto dei progetti finanziati con il Pnrr nella nostra regione, "sono stati cumulati ritardi" rispetto "all'avanzamento procedurale e finanziario". A metterlo nero su bianco è la Corte dei Conti nel "Giudizio di parificazione rendiconto generale Regione Campania esercizio finanziario 2024". Gli investimenti in ritardo, si evidenzia nel report, riguardano "la Sanità con particolare riferimento a quelli contenuti nel Contratto Istituzionale di Sviluppo; la Rigenerazione Urbana, con particolare riferimento agli interventi relativi al Progetto Pinqua; l'Ambiente, con particolare riferimento agli interventi per la bonifica di siti orfani; la Cultura, con riferimento agli interventi inerenti all'architettura rurale. Ritardi che, a detta della Regione sono dovuti essenzialmente, riportano i giudici, "all'inadeguatezza dei soggetti attuatori esterni e nelle procedure autorizzative dei progetti



Palazzo Santa Lucia, sede del governo regionale

individuati".

Complessivamente, comunque, come mette in risalto la Corte dei Conti "emerge un quadro caratterizzato da forti chiaroscuri, in cui la percentuale di spesa liquidata a fine 2024 non raggiungeva (salvo che per la Missione 5) valori su-

periori a un quarto delle risorse assegnate".

"Anche le spese impegnate - viene sottolineato - risultano percentualmente limitate rispetto alle risorse disponibili, con un'eccezione importante per la missione Sanità, in cui l'indice è superiore all'85%. I

dati saranno oggetto di successivo monitoraggio della Sezione aggiornato al 31 dicembre 2025, attesa la necessità di perseguire la massima efficacia possibile nell'erogazione dei fondi assegnati e nella realizzazione degli interventi finanziati, garantendo il conseguimento dei tra-

guardi e degli obiettivi, con l'erogazione dell'intera dotazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza entro il termine previsto, fissato nel 2026".

Nel rapporto della Corte dei Conti, inoltre, viene affrontata la "gestione sanitaria" il cui "fabbisogno sanitario della Regione Campania per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, definito a seguito delle Intese della Conferenza Stato - Regioni del 28 novembre 2024, delle compensazioni e delle sottrazioni relative ai recuperi per mobilità interregionale e internazionale, ammonta a 11,625 miliardi di euro (fondo sanitario indistinto), cui occorre aggiungere ulteriori risorse assegnate alla Regione per l'anno 2024, relative alle "quote premiali" pari a 129,5 milioni".

In questo caso sono stati erogati agli enti del Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno 2024 "il 95% delle somme incassate dallo Stato

per il finanziamento e quelle destinate dallo stesso Ente al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale".

In totale nel 2024 "sono stati impegnati - importi per 23,23 miliardi di euro (il 73,93% delle spese regionali)". La Campania, tuttavia, resta, a livello sanitario, uno delle regioni con "maggiore tasso di mobilità passiva, con una spesa di 483,67 milioni di euro (308,45 milioni al netto della mobilità attiva, quantificata in 175,23 milioni di euro)".

Per cercare di governare il fenomeno "la Regione - puntualizza la Corte dei Conti "ha previsto come prioritario obiettivo il contenimento della cd. "mobilità evitabile", che non assicura un effettivo ed evidente beneficio assistenziale per il paziente perché associata a patologie di basso peso assistenziale o di complessità e dipendente da una effettiva inappropriata erogazione".

(g.d.s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA